



# NOUVELLES DE LA SOCIÉTÉ DE LA FLORE VALDÔTAINE

N°9 année 2011

## SOMMARIO

Editoriale	1
Attività 2011	
- Quando Provenza fa rima con Scienza	2
- Le montagne attorno a Issogne	2-3
- Il gruppo Flora Alpina Bergamasca (F.A.B.)	3
- Con la società Botanica Italiana al S.I.C.	4
- Ai piedi del Cervino	4
- Altre escursioni	4
- Conferenze 2011	5
- Jardin historique du Col du Petit-Saint-Bernard - La Chanousia	6
- Premio del Museo Regionale di Scienze Naturali	6
- Iniziati i lavori di restauro conservativo del Castello di Saint-Pierre	6
- Estate 2011 al giardino Alpino Saussurea	7
- Activité du Conseil de Direction	7
- Il lichene dell'anno	7
Attività 2012	
- Schema programma	8

Directeur responsable:  
Francesco Prinetti

Ont collaboré à la réalisation de ce numéro:  
Maurizio Bovio, Francesco Prinetti  
Maurizio Broglio, Isabella Vanacore Falco,  
Rosanna Piervittori, Daniela Bouvet, Martina Petey

Conception graphique et réalisation :  
Tipografia Testolin Bruno - Sarre

Autorisation du Tribunal d'Aoste n° 8 du 20/05/2002

La publication de ce bulletin a été possible grâce à la contribution de la Région Autonome Vallée d'Aoste

## ADMINISTRATION DE LA SOCIÉTÉ DE LA FLORE VALDÔTAINE

Présidente :  
Chantal Trèves

Président-adjoint :  
Francesco Prinetti

Conseillers :  
Lucia Bich, Maurizio Bovio,  
Maurizio Broglio, Ermanno Dal Molin,  
Giovanni Maffei, Rosanna Piervittori,  
Chiara Virano

Conseillers-adjoints :  
Davide Bolognini,  
Roberto Facchini

Contrôleurs aux Comptes :  
Massimo Bocca, Ivo Lavoyer

Prud'hommes :  
Erich Avondet, Francesco Simone

La quota annuale di € 25 (soci ordinari) o di € 10 (studenti) o di almeno € 50 (soci benefattori) può essere versata sia presso la Sede ad Aosta in via de Tillier 3 il martedì e il giovedì dalle 9 alle 12 ed il sabato dalle 9 alle 11, sia tramite bollettino postale sul ccp 11842119 intestato alla Société de la Flore Valdôtaine, via de Tillier 3, 11100 Aosta.

www.sfv.it

## EDITORIALE

Cari lettori, Eccoci in questo inizio 2012 a riparlare dell'anno trascorso, ma anche a dare uno sguardo al futuro. Lo facciamo da questo foglio che stacca decisamente rispetto alla forma adottata per gli 8 numeri precedenti. Le ragioni sono molteplici. Innanzitutto, diciamo pure, ragioni economiche: la stampa, ma soprattutto l'invio per posta di questo foglio ci fanno risparmiare (o meglio, ci permettono di non far schizzare i costi alle stelle) senza interrompere il dialogo con i soci né compromettere la qualità del contenuto. In secondo luogo, il nostro sito internet [www.sfv.it](http://www.sfv.it) si è agguerrito, rimpolpato, abbellito e contiene gli atti formali della Société quali i verbali delle Assemblee che tutti possono così consultare (fermo restando l'originale cartaceo in sede a disposizione come previsto dalla legge). Il sito internet contiene poi una valanga di immagini relative alla nostra attività, fra le



A Torgnon, verso lo stagno Lo Ditor (Foto M. Broglio)

quali ognuno potrà cercare e scaricare le foto che lo interessano e alle quali ciascuno può contribuire. Le relazioni ed i resoconti nel sito possono essere più ampi ed esaurienti che su un foglio di carta stampata. E nel sito possono essere tempestivamente e dettagliatamente segnalate le attività in programma, con possibilità di aggiornamento in tempo reale: consultatelo se avete dei dubbi sulle date, gli orari, i luoghi di appuntamento. Ciò detto, nessun aggancio elettronico permette attualmente di raggiungere tutti i soci, né la manovra di uno schermo si è ancora sostituita nell'umanità al diletto di sfogliare la carta stampata. E così possiamo anche noi provare il piacere del dialogo con i soci tramite il lusso di un foglio scritto, sia pure meno corposo dei precedenti.

Il filo conduttore delle nostre attività culturali nel passato 2011 può essere definito "Non spegnere i riflettori" sulle grandi acquisizioni di questi anni "del Pianeta Terra" e "della biodiversità". Importante ci è parso provare a mettere a frutto, in casi e luoghi concreti, il patrimonio di conoscenze e di mobilitazione che tali eventi avevano suscitato. Le conferenze, come si può evincere



Con la Flora Alpina Bergamasca nel parco del Mont Avic (Foto M. Broglio)

anche dalla breve sintesi qui pubblicata, vanno quasi tutte in direzione di una applicazione territoriale dei concetti di biodiversità e di geodiversità.

Per quel che riguarda le escursioni, vi è stato anche l'innesto dell'argomento storico: la storia della scienza valdostana, che nasce e si sviluppa nell'ambito della rivoluzione scientifica fra Ottocento e Novecento. Questo è stato il sottofondo del viaggio in Provenza, e sarà il tema della prossima monografia sociale in preparazione.

Ci teniamo a sottolineare che nell'organizzare le escursioni si è cercata la collaborazione fra associazioni culturali: si sono così realizzate simpatiche sinergie con l'Associazione Insegnanti di Geografia (Provenza), il Comune di Issogne, la Società Botanica Italiana (Torgnon) e l'Ordine dei Geologi (Breuil-Plateau Rosa). In passato si era proficuamente collaborato con la Fondazione Montagna Sicura e con la consorella associazione di Archeologia: non mancheranno le occasioni di riannodare i legami. Per l'anno 2012 si prevede collaborazione con il Comune di Hône, con la Flora Alpina Bergamasca, con la Société Botanique de Vaucluse e ancora con la Società Botanica Italiana.

Importanti cambiamenti sono intervenuti nel ruolo pubblico della nostra Associazione, con la formalizzazione del nostro impegno di gestione nel giardino alpino Chanousia al Piccolo San Bernardo. Altre novità sono in arrivo, e se ne trovano gli annunci nella breve sin-

tesi dei Consigli Direttivi pubblicata a pagina 7. Uno dei nodi qualificanti del nostro sviluppo è la revisione dello Statuto attualmente in corso, onde disporre di uno strumento adeguato rispetto ad una normativa regionale, nazionale ed europea sempre più attenta ed interessata (in tutti i sensi!) alle realtà spontanee ed al mondo del volontariato. Il 2012, infine, sarà l'anno delle elezioni per il rinnovo del Consiglio direttivo. Siete tutti invitati a partecipare a questo importante momento della vita associativa e a porre la vostra candidatura, se siete intenzionati ad impegnarvi attivamente nell'organizzare le attività culturali che sono programmate ogni anno.

Non mi resta quindi che invitarvi a mantenere stretti i legami fra noi, partecipando alle attività in programma, ed augurarvi buona lettura dei piacevoli ricordi 2011.

Francesco Prinetti



Ai piedi del Cervino con il prof. Dal Piaz (Foto F. Prinetti)

## QUANDO PROVENZA FA RIMA CON SCIENZA (E POESIA CON GEOGRAFIA...) VIAGGIO IN PROVENZA DEL 15-17 APRILE 2011



La fattoria-laboratorio (harmas) dello scienziato Jean-Henri Fabre (Foto F. Prinetti)

Il viaggio ha avuto 43 partecipanti e si è svolto in autobus riservato con l'assistenza dell'agenzia Valair di Aosta. Il pomeriggio di venerdì 15 è stato utilizzato per il trasferimento ad Orange. Approfittando del sistema audio del pullman, si è cercato di dare il massimo di informazioni sul tema del viaggio. I partecipanti hanno così avuto modo di immergersi mentalmente in quel clima estremamente favorevole alla cultura scientifica che caratterizzò in Europa il "secolo della borghesia" fino al fatidico 1915. Tutto il periodo fu attraversato, con piena partecipazione intellettuale, dal naturalista Jean-Henri Fabre che, senza quasi mai spostarsi dal suo piccolo angolo di Provenza, ebbe un ruolo



Himantoglossum robertianum lungo il percorso botanico (Foto F. Prinetti)

fu cruciale nell'orientare l'evoluzione culturale e la ricerca scientifica attraverso il continente. Grande divulgatore delle scienze naturali, seppe dare un peso politico alle sue scoperte scientifiche, introducendo un po' di razionalità scientifica nel dibattito sui rapporti sociali, in particolare riguardo all'emancipazione femminile. Soprattutto, in quanto protagonista riconosciuto del palcoscenico mediatico, divenne interlocutore privilegiato ed ascoltattissimo su temi allora in voga presso la classe media, quali la teoria dell'istinto o le rivoluzionarie teorie di Darwin. Questo è il personaggio che andiamo ad incontrare, e al quale consacriamo quasi l'intera giornata di sabato 16. Nel suo paesino di Sérignan-du-Comtat ci ambientiamo perfettamente fra le raffinate case in pietra, le fontane per le greggi, le piazze riposanti ombreggiate dai platani secolari, con la professoressa Piervittori che elargisce la sua appassionata competenza nel percorso lichenologico urbano, ben assecondata dal pubblico attento. Il percorso botanico s'innesta senza soluzione di continuità, alla scoperta della macchia mediterranea a substrato calcareo (garrigue) che vide la lunga gioiosa stagione di ricerche, di osservazioni, di attese al varco per il nostro entomologo. Varie belle orchidee attirano l'attenzione (*Himantoglossum robertianum*, *Orchis*

*purpurea*) e molte piante suscitano interesse, tra cui la *Rubia peregrina*, parente stretta della garanza (*Rubia tinctorum*) che, come tutte le piante coloranti, ebbe una bella parte nella storia della nostra civiltà e fu oggetto di studio, e perfino di attività commerciale, da parte del nostro personaggio J.-H. Fabre. Molti apprezzano di poter infine dare un nome e un'identità ad erbe e cespugli fioriti della macchia che si vedono al mare ma che non si sa in genere che cosa siano. Un po' di relax per il picnic all'ombra dei lecci e poi per i più attivi c'è già la visita alla esposizione *Plantes rares et Jardin naturel* che anima oggi il paesino. Li vedremo più tardi carichi di vasetti, bustine e libri colorati. La visita alla casa-museo in cui visse J.-H. Fabre ci prende le due ore successive, iniziando dalla vulcanica varietà degli strumenti e dei reperti, minuziosamente catalogati e sistemati dal nostro nell'ala laboratorio, continuando nelle sale d'epoca arredate nella fresca penombra della casa borghese ottocentesca, e terminando nel podere a sua volta diviso in giardino, orto, stagno e arboretum. Particolarmente apprezzabile nel museo l'allestimento "informale" dello studio così come appariva nella quotidianità e come lo lasciò lo scienziato, il che permette al visitatore un contatto diretto con gli oggetti che Fabre riteneva utile tenersi a portata di mano, e con gli strumenti che inventava, adattava, manipolava per indagare il comportamento dei suoi insetti. Il podere poi era in un periodo splendido di fioritura. Prima della cena (di buon livello, al Jardin de la Tour) ad Avignone abbiamo ancora avuto il tempo di visitare tranquillamente la città, cominciando ovviamente dall'immane Palais des Papes e dal suo giardino panoramico. L'indomani abbiamo lasciato per l'ultima volta Orange ed il nostro silenziosissimo albergo (*Arènes*, in una piazzetta pedonale del centro, a due

passi dal teatro romano) per una visione più propriamente geografica di questa parte della Provenza, dalla cresta sommitale del Mont Ventoux (ancora chiuso l'ultimo tratto di strada). Sia lungo il percorso che dall'alto il paesaggio provenzale ci ha rivelato le sue caratteristiche fondamentali, a partire dalla latitudine (la stessa della Toscana), dalle costanti climatiche (il vento da nord o mistral, in contesto mediterraneo), dalla rete idrografica naturale ed artificiale (i fiumi dalle Alpi, i canali navigabili) e dalla storia (gli insediamenti, le grandi opere, i monumenti). Sole abbondante, acqua circolante, rilievo filante, vento impressionante... tutto concorre a far sì che il territorio sia in larga parte residenziale con una quota elevata di agricoltura, ma un'agricoltura diversificata, a vigneto o a piccole superfici difese da alte siepi antiveneto, quindi con un buon grado di naturalità. La Provenza con le sue onnipresenti macchie di bosco e garrigue è dunque il paradiso della biodiversità, che viene preservata anche nelle colture. Sulle aride creste sommitali del Mont Ventoux, tra radi pini uncinati e ginepri prostrati, la roccia si espone candida come neve. Sotto la guida della nostra Presidente Chantal Trèves abbiamo frugato fra gli strati di calcare cretaceo trovando senza fatica l'opera minuziosa ed intensa degli antichi organismi della barriera corallina, che 120 milioni di anni fa modellavano qui le loro colonie, i loro ricoveri, i loro sostegni. Una rapida sosta per il pranzo libero a Carpentras, "città degli ebrei" in quanto sotto giurisdizione papale al tempo delle persecuzioni nel resto della Francia (in particolare dall'inizio del Trecento con Filippo il Bello), ci permette di fare una riflessione anche su questa anomalia provenzale di un dominio ecclesiastico durato fino alla Rivoluzione Francese. Poi, il grande balzo fino ad Aosta (e oltre, per chi non gode della nobiltà di abitare in Veulla...).



Esplorazione botanica del territorio di Issogne (Foto M. Broglio)

La salita al Mont-Blanc è risultata particolarmente interessante dal punto di vista litologico (e di conseguenza floristico) perché impostata in buona parte su una stretta fascia di calcescisti pizzicati tra gli gneiss del Sesia-Lanzo e le serpentiniti, con queste ultime che prendono il sopravvento nel tratto superiore del percorso. Nei prati e nei boschi aridi si è andati soprattutto a caccia di orchidee. Sulle rupi ombreggiate e fresche si è cercata invece una rara ed elegante felce, l'*Asplenium fontanum*, che vede ad Issogne una delle sole tre stazioni note in Valle d'Aosta e sicuramente la più ricca di esse. All'arrivo una magnifica sorpresa aspettava i partecipanti, ossia la squisita polenta (con contorno e adeguati vini) preparata dalla signora Anna nel suo alpeggio. Un assaggio della leggendaria piata dolce di Issogne fungeva da dessert. L'organizzazione di questo ristoro in quota aveva mobilitato uno splendido staff di collaboratori, compreso un ammiratissimo asino dal carattere, ovviamente, tutt'altro che docile.

La seconda uscita, l'11 giugno, è stata guidata da Massimo Bocca e da Gianna Bosio che dai boschi di faggio del Castagnot a quelli di pino uncinato dell'Aveuil ci hanno fatto scoprire l'universo degli insetti, da quelli vistosi e variopinti come le grandi farfalle a quelli minuti ed opachi che si nascondono fra le chiome delle roverelle e che bisogna acchiappare al volo su bianchi ombrelli rovesciati sotto ai rami scossi. Anche le tracce di mammiferi e uccelli (fatte, peli/piume...) sono state prese in considerazione per una indagine sulla loro identità, il loro passaggio e le loro abitudini.



Issogne, la ricerca della fauna (Foto M. Broglio)

## IL GRUPPO FLORA ALPINA BERGAMASCA (F.A.B.) IN VALLE D'AOSTA 15-16-17 LUGLIO 2011

Dopo la visita del 2005 che vide anche il gemellaggio tra le nostre due associazioni, ecco di ritorno in Valle d'Aosta il F.A.B. di Bergamo, con un'adesione di 40 membri ad una "tre giorni" nella nostra regione organizzata in comune con la Société de la Flore. Il tema concordato con il F.A.B. è stato l'esame della flora del Parco Naturale del Mont Avic attraverso due escursioni: il 16 luglio in Val Chalamy, da Chevrère al lago Bianco attraverso il cosiddetto "sentiero dei pescatori", per esaminare la flora del serpentino; il 17 luglio nella Valle di Champorcher il circuito del sentiero delle Scalette sopra Chardonney. Guide indigene delle due escursioni Maurizio Bovio e Maurizio Broglio per la SFV, le guardaparco Federica Foghino e Anna Foieri per il Parco Naturale Mont Avic. Gli ospiti del FAB, guidati dal Presidente Pino Falgheri e dagli organizzatori Danilo Donadoni e Carmen Celestini, hanno soggiornato a Chevrère presso Hotel Parc du Mont Avic, la cui vicinanza al Centro visitatori del parco ha permesso, oltre alla visita del piccolo museo, l'utilizzo della sala per organizzare due serate. Nella prima (venerdì 15) Maurizio Broglio e Maurizio Bovio hanno presentato il programma e gli itinerari con gli aspetti più rilevanti di flora, fauna e paesaggio ad essi correlati; a tutti i partecipanti è stata inoltre consegnata una ricca documentazione. La seconda serata (sabato 16) è stata invece curata dal direttore Massimo Bocca che ha tenuto una conferenza sulla conservazione della biodiversità nel parco. Alla cena del sabato sera hanno partecipato anche la presidente e la tesoriera della SFV, Chantal Trèves e Patrizia Perotti, ed il direttore Massimo Bocca, con lo scambio di doni tra le due associazioni al termine della conferenza. La prima escursione, al lago Bianco, si è svolta sotto l'incombente minaccia del maltempo che però si è limitato solo ad impedire la visione degli splendidi panorami del parco lasciando completare con successo l'itinerario programmato. Si è po-

tuto osservare il bosco di Pino uncinato con i curiosi esemplari nani che crescono nelle fessure delle onnipresenti rupi; così come si è potuta osservare tutta la flora tipica del serpentino, dalle felci come *Asplenium adulterinum* e *Asplenium cuneifolium*, alle crucifere come *Cardamine plumieri* e *Thlaspi sylvium*, a piante meno attraenti ma pur sempre significative come *Carex fimbriata*. Il tratto finale di traversata verso il Rifugio Barbustel ha

poi sorpreso i partecipanti per la ricca fioritura di *Aquilegia alpina*, in cui si è capitati nel momento migliore. Il giorno dopo trasferimento a Chardonney di Champorcher, dove aspettava il gruppo la nostra socia Fausta Baudin, attualmente Assessore all'Ambiente di quel Comune. Nonostante il peggioramento delle condizioni meteo, per gran parte della salita nella forra dell'Ayasse si è comunque riusciti ad osservare gli aspetti floristici del luogo, contraddistinto dal contrasto

tra ambienti secchi delle rupi soleggiate e ambienti umidi dovuti ai diffusi ruscellamenti e stillicidi che scendono sui fianchi della gola. Poi si è scatenata la pioggia e la strada reale di caccia ha permesso un più agevole rientro lungo l'opposto versante del torrente. Ci si è lasciati un po' umidi ma sicuramente soddisfatti delle giornate trascorse insieme e con l'intenzione della SFV di ricambiare la visita l'anno seguente.

Maurizio Bovio

## LE MONTAGNE ATTORNO A ISSOGNE

Nel corso della primavera 2011, il Comune di Issogne, in collaborazione con la Société de la Flore Valdôtaine e il Parco Naturale Mont Avic, ha organizzato una serie di conferenze ed escursioni dal titolo "Le montagne attorno a Issogne - Conferenze ed escursioni alla scoperta della natura", con interventi ed uscite relativi a geologia, flora e fauna. Le conferenze si sono tenute presso l'Auditorium delle Scuole Elementari di Issogne. La formula, che permette di coprire in modo pluridisciplinare un intero territorio comunale, è risultata particolarmente indovinata, e verrà replicata nel 2012 per il Comune di Hône.

Si è iniziato con la conferenza di Maurizio Bovio e Maurizio Broglio il 29 aprile, che hanno illustrato la vegetazione del territorio, particolarmente ricca in quanto situata in zona di cerniera sia per il substrato che per le condizioni climatiche.

Si è proseguito nel programma il 13 maggio con la conferenza di Francesco Prinetti, avente per oggetto le rocce della zona, il loro utilizzo tradizionale, il paesaggio delle loro montagne. Ciò anche in connessione con il volume-guida sulle rocce valdostane "Andar per Sassi" curato dalla nostra associazione.

Come prima uscita sul territorio, il 15 maggio, si è scelta la comoda e ben tracciata mulattiera che dalla cappella di S. Solutore, in 600 metri di dislivello, sale al piccolo ma gradevolissimo poggio del Mont-Blanc. L'escursione ha avuto un notevole riscontro, dato che sono stati circa una sessantina i partecipanti.



La simpatica accoglienza all'alpeggio di Mont-Blanc (Foto M. Broglio)



Pausa sulla riva del Chalamy (Foto M. Broglio)

## CON LA SOCIETÀ BOTANICA ITALIANA AL S.I.C. DI LO DITOR (TORGNON)

ESCURSIONE CONGIUNTA 26 GIUGNO 2011

Nella splendida cornice dei monti della Valtournenche si è svolta la prima escursione botanica congiunta fra le due associazioni, che ha avuto come destinazione il Sito di Importanza Comunitaria (SIC) dello Stagno di Lo Ditor, nel Vallone di Chavacour in comune di Torgnon.

Il piovoso mese di giugno ci ha finalmente regalato una bellissima giornata di sole ed una notevolissima messe di specie botaniche in pieno fiore. Sono stati ben 43 i partecipanti tra i membri delle due associazioni (parte dei quali associati ad entrambe), più due simpatici cagnolini - uno piemontese ed uno valdostano-, che si sono riuniti a Torgnon, nella sala messa a disposizione dalla SIRT (società titolare degli impianti di risalita), dove il Dott. Maurizio Bovio e il Dott. Silvio Garavoglia hanno presentato il programma della giornata e introdotto alcuni aspetti storici e naturalistici del territorio; è stata anche distribuita una busta ricca di materiali gentilmente forniti dal Servizio Aree Protette della Regione Autonoma Valle d'Aosta e dal Comune di Torgnon.

I partecipanti si sono poi compattati nelle vetture e hanno raggiunto lo stagno a quota 1900 m s.l.m. Il SIC dello stagno di Lo Ditor copre un'area di 22 ettari appartenente alla Rete Ecologica Natura 2000, nata in applicazione della Direttiva Europea n. 43 del 1992 ("Direttiva Habitat"); l'area è entrata a far parte di questa rete, ed istituita come SIC, in ragione della presenza di vari habitat di Interesse Comunitario

oltre che di una ricca flora acquatica e igrofila, rappresentata da non poche specie rare o poco comuni.

Le prime due grandi soddisfazioni botaniche sono state l'osservazione, a poca distanza dalle auto, delle rarissime specie acquatiche *Utricularia minor* (nota in sole altre 3 località in Valle d'Aosta ed assente in Piemonte) e *Groenlandia densa* (rara in Valle d'Aosta, raggiunge qui la massima altitudine sulle Alpi).

Si è poi percorso il Sentiero Didattico, allestito nel 2006 da un gruppo coordinato dalle Dott.sse Paola Flamini e Chantal Trèves di Aosta e costituito da 11 pannelli esplicativi sui vari aspetti naturalistici del sito; il tracciato costeggia parte dello stagno e aggira il contrafforte roccioso fino a raggiungere i resti dello Château de Chavacour. Il dislivello del percorso è di soli 160 m, per una lunghezza di 2,7 km, ma i botanici sono lenti, per cui, a fronte dei 45' di percorrenza indicati, la nostra passeggiata si è conclusa in circa 2 ore e 30'!

Ore che, a detta di molti partecipanti, sono passate velocemente e non sono state faticose, grazie alle interessanti ed esaurienti spiegazioni del Dott. Bovio in testa al gruppo, e di qualche botanico sparso in coda al gruppo, tra i quali Adriano Soldano, esperto conoscitore della flora italiana.

Dopo la pausa pranzo sotto la fresca ombra dei larici, il gruppo ha raggiunto in automobile la non distante località Tellinod con l'obiettivo di vi-



Panorama sullo stagno di Lo Ditor (Foto M. Broglio)

visitare un sito dell'A.R.P.A. Valle d'Aosta per il monitoraggio dei flussi di carbonio e della fenologia alpina. Qui, grazie all'interessamento di Chantal Trèves, il Dott. Edoardo Cremonese dell'A.R.P.A. ci ha illustrato il progetto di studio nell'ambito delle ricerche che vengono condotte a livello planetario sul tema del riscaldamento globale, dando ragguagli sulla complessa strumentazione di monitoraggio posta in loco. Nel frattempo la più piccola partecipante all'escursione, Laura Ter-

mine (4 anni!), si dedicava con lodevole impegno a realizzare un reportage fotografico della gita: le sue foto sono poi state inviate a tutti i partecipanti.

Non lontano dal sito dell'A.R.P.A., Adriano Soldano ha osservato il raro *Senecio abrotanifolius*, già noto per questa zona, e anche una stazione di *Empetrum nigrum* subsp. *hermaphroditum*, raro nelle Alpi Pennine valdostane e, da quanto sappiamo, mai segnalato finora in Valtournenche. Verso le ore 17 il gruppo si è ricompattato nelle auto ed è ridisceso a valle. Già dal giorno dopo ci è venuta voglia di ripetere l'esperienza, e quindi con molta probabilità questo gemellaggio tra SBI-Pao e SFV continuerà nel tempo!

Daniela Bouvet

Segretaria SBI Sez. Piemonte Valle d'Aosta

## AI PIEDI DEL CERVINO CON IL GEOLOGO PROF. GIORGIO VITTORIO DAL PIAZ

ESCURSIONE DEL 27 AGOSTO 2011

Organizzata con la collaborazione dell'Ordine professionale dei Geologi della Valle d'Aosta, l'escursione è capitata in una giornata freddina ma straordinariamente limpida dopo giorni di maltempo e nevicate in quota. La trentina di partecipanti ha così potuto seguire con interesse la precisa messa a punto delle ultime conoscenze esposta dal professor Giorgio Vittorio Dal Piazz sulla spianata del Plateau Rosa al cospetto di un Cervino ammantato di un velo di neve autunnale. Il magnifico paesaggio, vero e proprio nodo strutturale delle Alpi Occidentali fra grandi unità tettoniche oceaniche e continentali, si offriva alle spiegazioni tanto di qua, che di là della frontiera svizzera. Ridiscesi a Plan Maison, si approfittava della confortevole sala picnic delle funivie per poi lanciarsi, ai piedi del Fürggen, alla ricerca di un affioramento di quarziti a manganese segnalato tempo addietro. Il ritrovamento non si faceva attendere e dispensava a tutti gli ammiratori delle pietre i suoi eleganti campioni color vinaccia rosé. Si cercherà di rendere annuale l'appuntamento con la "grande" geologia del professor Dal Piazz.



(Foto M. Broglio)

## ALTRE ESCURSIONI 2011



Sotto la pioggia si attraversa il torrente di Brenve a Pontboset (Foto M. Broglio)

Sabato 18 giugno 2011 era in programma una girella a Retempio di Pontboset, con merenda sinoi-

ra al suggestivo ristoro gastronomico del Crest. All'appuntamento c'era una decina di soci, ma anche una pioggerella insistente che metteva a dura prova lo spirito d'avventura e il senso di equilibrio sulle pietre bagnate. La combriccola ha dirottato verso l'esplorazione dei dintorni, in particolare il Crest superiore ricco di valori etnografici ed architettonici. Poi la merenda sinoira è stata anticipata a pranzo (all'asciutto, accanto al fuoco) con gran soddisfazione di tutti.

Sabato 3 settembre 2011 era invece la volta della conca di By, con partenza da Glacier di Ollomont. Il tempo era brutto su tutta la Valle d'Aosta tranne che a Ollomont, dove il sole brillava fino al pomeriggio tra vapori e foschie. La successione di rocce oceaniche della Zona

Combin, con un basamento di metabasalti ad anfibolo verde + albite (prasiniti) ed una sovrastante spianata di metasedimenti (calcescisti), si passava in rivista salendo sotto i nostri piedi. Varie specie vegetali interessanti sono state identificate ormai secche nelle vaste praterie dell'alpeggio.

Al ritorno il dottor Bovio ci accoglieva sul terrazzo della sua casa di Valpelline con un sontuoso quanto genuinamente agreste banchetto di specialità solide e liquide, a cui i partecipanti contribuivano con casalinghi dessert. L'allegria non veniva meno neanche con la caduta di una pioggia torrenziale troppo a lungo trattenuta dalle gonfie nuvole. I presenti si sono singolarmente impegnati a darsi da fare nei prossimi anni per organizzare gite mangerecce nei pressi delle loro rispettive residenze estive.



Alla ricerca della *Tofieldia pusilla* nella conca di By (Ollomont) - (Foto M. Broglio)

## CONFERENZE 2011

24/02/2011 - LA CONSERVAZIONE DELLA BIODIVERSITÀ - Relatore: Massimo Bocca

Partendo dalla sua esperienza di gestione territoriale come Direttore del Parco Naturale Mont Avic, l'oratore individua varie categorie di rischi per la biodiversità alpina, ad esempio:

- l'applicazione di tecnologie atte a riprodurre nei pascoli le morfologie aziendali "ottimali", elaborate in rapporto ad ambienti di pianura, che corrispondono per lo più a modelli distruttori di biodiversità;
- l'urbanizzazione "in lunghezza" (tipo fondovalle) che riduce la connettività dei territori;
- la produzione ed il trasporto di energia; e
- alcune infrastrutture turistiche, che insistono su territori a bassa capacità di difesa.

Sulla scorta degli studi portati avanti nell'Anno della Biodiversità, si è acquisita la capacità di individuare, mappare e quantificare l'equilibrio biotecnico di un ecosistema; è ora dunque di tenerne conto nella gestione territoriale. Ad esempio non si può più inscrivere in un ecosistema una pista podereale con un tracciato qualsiasi, ma va determinato un percorso razionale che minimizzi la perdita di biodiversità. Bisogna dunque porsi alcune domande basilari rispetto al nostro agire in montagna, partendo dall'interrogativo se l'ambiente antropizzato debba sempre necessariamente essere distruttore di biodiversità.

24/03/2011 - DIVERSITÀ DELLE SEMENTI: MINACCE E PROSPETTIVE - Relatore: Denise Gautier

Generazioni di selezionatori e di coltivatori hanno continuato nei secoli a selezionare le piante migliori di ogni specie, a raccogliere le sementi e a distribuirle a quanti ne avevano bisogno. Hanno potuto in questo modo ottenere varietà adattate alle condizioni climatiche locali, resistenti alle malattie, poco esigenti, e apprezzate per il gusto, la possibilità di raccolta regolare, la diversità delle forme e colori. I semi di queste numerose specie selezionate sono un tesoro ereditato dai nostri padri, base per la nostra produzione agricola.

Purtroppo, nel corso del XX secolo quasi il 75% della diversità genetica delle colture è andato perduto. E ciò è avvenuto malgrado fosse sempre più chiaro che solo una grande diversità genetica con libero accesso alle sementi può:

- rispondere alla sfida posta dalle logiche del mercato;
- far fronte alle continue trasformazioni ambientali;
- garantirci la piena padronanza delle risorse alimentari.

La conferenza di Denise Gautier, direttrice della sede di Ginevra della Fondazione Pro Specie Rara, getta uno sguardo sulla storia della selezione delle varietà locali di specie coltivate, sui meccanismi che hanno portato alla loro scomparsa e sulle problematiche legate alla loro salvaguardia. Infine, attraverso l'illustrazione del lavoro della Fondazione Pro Specie Rara, propone iniziative concrete per la conservazione di questo patrimonio naturale e culturale tanto strategico per il nostro benessere futuro.

07/04/2011 - LA STRAORDINARIA VARIETÀ DEI LEPIDOTTERI IN VALLE D'AOSTA - Relatore: Pietro Passerin d'Entrèves

Il professor Pietro Passerin d'Entrèves, appena sollevato dai due impegnativi incarichi di Rettore dell'Università e di Presidente del Parco Naturale Mont Avic, ha accettato di venirci a raccontare quello che è opportuno e piacevole sapere sulle farfalle della Valle d'Aosta. Con l'aiuto di belle immagini ciascuno ha riconosciuto qualche silenzioso e colorato incontro fra prati e boschi.

I Lepidotteri della Valle d'Aosta beneficiano di una notevole biodiversità, con la presenza accertata di circa 1500 specie appartenenti a un elevato numero di famiglie. Ciò si deve certamente alle caratteristiche geomorfologiche della regione, ma anche a quelle vegetazionali e paesaggistiche. I lepidotteri valdostani sono abbastanza ben conosciuti, anche se, per quanto riguarda i Microlepidotteri, solo l'area protetta del Parco Naturale Mont Avic può dirsi sufficientemente indagata.

Per proteggere e conservare le specie endemiche (3 ad oggi conosciute) e quelle di interesse comunitario, particolare attenzione dovrebbe essere posta alla tutela ed al controllo del territorio, conservando accuratamente zone umide, radure, siepi e cespugli, riducendo l'uso di fertilizzanti non naturali, e incrementando pertanto la buona salute dei pascoli e dell'ambiente in genere.

13/10/2011 - I GEOSITI DELLA VALLE D'AOSTA - Relatore: Stefano Maffeo

I geositi, questi luoghi deputati ad illustrare "meglio che altrove" le idee e gli oggetti fondamentali della geologia nonché la geodiversità di un territorio, hanno in Italia una vita tormentata, e la Valle d'Aosta non fa eccezione. Un tentativo di censimento con validazione era stato avviato dal Servizio Geologico Nazionale, ma ora langue nel continuo rimescolamento degli enti preposti e nelle ristrettezze di bilancio. L'unico Geosito valdostano approvato ed inserito nel database nazionale a tutt'oggi è quello del Ponte Romano - Tsailleun a Saint-Vincent, attrezzato con cartelli e documentazione disponibile (sito internet [www.andarpersassi.it/escursioni-geologiche/geosito-ponte-romano/](http://www.andarpersassi.it/escursioni-geologiche/geosito-ponte-romano/), fascicolo trilingue di 16 pagine all'Ufficio del Turismo), frequentato da turisti e scolaresche, e anche da residenti per la sua accessibilità e l'amenità dei luoghi.

Vari altri siti sono stati studiati e segnalati a cura dell'Equipe Arc-en-Ciel, di cui l'oratore fa parte, su incarico e sotto controllo regionale. Tutti dispongono di una descrizione sull'apposita pagina del sito internet della Regione ([www.regione.vda.it/territorio/geositi/presentazione\\_i.asp](http://www.regione.vda.it/territorio/geositi/presentazione_i.asp)) e alcuni sono dotati di cartelli in loco.

01/12/2011 - RILETTURE DI PAESAGGI - Relatore: Enrico Peyrot

La serata ha avuto come oggetto la rappresentazione fotografica del paesaggio valdostano, con una selezione di inediti materiali di studio e progetto del relatore stesso.

Due i filoni declinati:

- La lettura in bianco e nero del paesaggio espressa tramite la fotografia analogica di fotocamere a grande formato. I soggetti sono gli insediamenti e le relative componenti architettoniche, la morfologia dello spazio alpino modellata dalla luce, i cicli stagionali e la mutevolezza meteorologica.
- La lettura con il digitale: dai primi anni 2000, l'autore coglie l'opportunità espressiva insita nei nuovi sistemi informatici sia nel corso della ripresa sia nelle successive manipolazioni elettroniche effettuate con computer.

La conferenza ha presentato quindi una molteplicità di immagini nelle quali i paesaggi valdostani sono idealizzati, criticati, resi irriconecibili, seducenti o repulsivi. Paesaggi iconograficamente ridefiniti dalla cultura del nostro tempo e dell'autore, ma anche dagli strumenti ottico-chimici di ieri e digitali di oggi.



## NATA L'ASSOCIAZIONE "JARDIN HISTORIQUE DU COL DU PETIT ST. BERNARD - LA CHANOUSIA"

Il 2011 ha rappresentato per Chanousia un anno di svolta: il 6 aprile è nata infatti l'associazione "Jardin historique du Col du Petit St. Bernard - La Chanousia" che ha preso in carica dal GEIE del Piccolo San Bernardo la gestione del giardino più antico d'Europa.

I soci fondatori della nuova Chanousia sono i Comuni di La Thuile e di Séez, la Société de la Flore Valdôtaine e il Museo Regionale di Scienze Naturali della Valle d'Aosta. La prima estate gestita dalla nuova organizzazione ha visto un'imponente pulizia delle rocce e

degli ambienti naturali, nonché un riordino delle aree d'ingresso per accogliere i visitatori al meglio. Inoltre si è proceduto ad un'accurata pulizia dei perimetri delle aiuole dalle piante infestanti donando così un'immagine più organizzata dell'insieme.

Nove collaboratori si sono occupati delle cure colturali e dell'accoglienza dei visitatori, della biglietteria, dell'apertura della cappella e del museo. Il giardino è rimasto aperto al pubblico dal 15 luglio al 15 settembre registrando 2273 visitatori.

## Premio del Museo Regionale di Scienze Naturali Anno 2011



Il pianoro di Tellinod (Foto M. Petey)

**Fenologia vegetativa e riproduttiva a livello di gruppi funzionali e di comunità in un pascolo a Nardus stricta L.**

Tesi di Laurea Magistrale in Biologia Vegetale (Classe di laurea 6/5) Anno Accademico 2009/2010, Università degli Studi di Torino, Facoltà di Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali  
Candidato: Martina Petey  
Relatore: Prof.ssa Consolata Siniscalco  
Co-relatore: Dott. Edoardo Cremonese

Nel corso della prossima Assemblea di Primavera 2012 verrà presentato il lavoro sopraindicato, che ha ottenuto il premio del nostro Museo Regionale per una tesi naturalistica, consistente in una erogazione di 500 euro. Il pascolo oggetto di studio si trova in località Tellinod a 2160 m di quota e, grazie ad un accordo stipulato nel 2007 fra l'ARPA e l'associazione degli allevatori della zona, non è più stato monticato, ma è stato attrezzato dal 2008 con strumenti per il rilevamento dei flussi di anidride carbonica.

### Riassunto della tesi

La fenologia è definita come lo studio del ricorrere ciclico degli eventi biologici, vegetativi e riproduttivi di piante e animali. Questo tipo di indagine ha assunto recentemente grande importanza nell'ambito dei cambiamenti climatici in quanto variazioni nello sviluppo della vegetazione hanno implicazioni importanti sulla durata della stagione vegetativa, sui flussi di carbonio e sulla produttività.

In questo lavoro sono stati monitorati sia lo sviluppo vegetativo sia quello riproduttivo a livello di singoli individui e di 7 forme di crescita (per es. erbacce graminoidi, erbacce dicotiledoni, arbusti sempreverdi, arbusti a foglie decidue...). A livello di comunità di pascolo sono stati studiati invece diversi parametri morfo-funzionali sintetici quali indice di area fogliare (LAI), biomassa, rinverdimento, contenuto in pigmenti fotosintetici e indice radiometrico di vegetazione (NDVI). Tali parametri sono stati analizzati periodicamente durante l'intera stagione vegetativa di due anni successivi.

È stato possibile riscontrare che la vegetazione inizia il suo rapido sviluppo dai primi di giugno, subito dopo la fusione del manto nevoso, e prosegue fino a fine luglio, con differenze tra specie precoci a sviluppo rapido (arnica, trifoglio, poa e mirtillo), precoci a lento sviluppo (nardo e carice), e tardive a sviluppo rapido (rododendro). Per quanto riguarda le fasi riproduttive, la piena fioritura si ha, per la maggior parte delle forme di crescita, durante le prime settimane di luglio, con alcune forme più precoci (arnica), alcune più tardive (trifoglio) e alcune che mantengono uno stadio di fioritura più prolungato nel tempo (nardo e carice).

L'andamento di tutti i parametri studiati evidenzia che lo sviluppo della prateria alpina è molto rapido alla ripresa vegetativa, poi rimane costante per circa 20 giorni nelle prime settimane di luglio, e infine subisce un lento processo di senescenza: la curva di sviluppo è quindi fortemente asimmetrica.

## INIZIATI I LAVORI DI RESTAURO CONSERVATIVO DEL CASTELLO DI SAINT-PIERRE

### SEDE DEL MUSEO REGIONALE DI SCIENZE NATURALI DELLA VALLE D'AOSTA

Lavori di ristrutturazione hanno preso avvio all'inizio di settembre. L'appalto, che ha per oggetto l'esecuzione di tutte le opere e provviste occorrenti per il restauro conservativo, dei consolidamenti strutturali, di due ascensori e dell'impiantistica di base in corrispondenza del Castello di Saint-Pierre, Sede del Museo Regionale di Scienze Naturali (1° lotto funzionale), ammonta ad Euro 2.650.000,00 ed il tempo previsto per completare l'opera è di 540 giorni naturali e consecutivi. L'importante processo di riqualificazione del Museo di Scienze naturali ha preso avvio nel 2003 a seguito della decisione dell'Amministrazione regionale della Valle d'Aosta di erogare un cospicuo finanziamento per adeguare l'edificio alle norme vigenti. Il nuovo progetto museografico si articola su un binomio originale e unico - il castello (bene storico-architettonico) e il museo (bene naturalistico) - nell'obiettivo di coinvolgere ed emozionare diverse categorie di pubblico comunicando con rigore scientifico e privilegiando le peculiarità del territorio valdostano.

Rosanna Piervittori

Isabella Vanacore Falco



Si installa il cantiere al Castello di Saint-Pierre (Foto I. Vanacore Falco)

## ESTATE 2011 AL GIARDINO ALPINO SAUSSUREA (PAVILLON DU MONT FRÉTY 2175 m - COURMAYEUR)



Lavori al Giardino Alpino Saussurea (Foto I. Vanacore Falco)

Saussurea ha vissuto la stagione estiva 2011 in un ambiente un po' insolito a causa dell'inizio dei lavori di rifacimento delle Funivie Monte Bianco.

Il nuovo contesto in cui si trova il Giardino, e l'intero promontorio del Pavillon du Mont Fréty, è quello di un cantiere d'alta quota a cielo aperto.

Per raggiungere Saussurea è stato costruito un nuovo percorso che si intraprende sul retro del Rifugio Pavillon e, attraverso una breve passeggiata con un meraviglioso panorama sulla Val Ferret, conduce i visitatori alla meta.

Ma le novità non si sono interrotte qui: sull'intero versante che si affaccia sulla Val Veni e volge al Monte Bianco è stata innalzata una palizzata di oltre 2 metri per isolare e proteggere il sito dall'area cantiere.

La nuova struttura si è subito resa utile diventando un ottimo scenario per ospitare un'esposizione dedicata alla flora e alla fauna alpine.

Isabella Vanacore Falco

## ACTIVITÉ DU CONSEIL DE DIRECTION

Au cours de l'année 2011 le Conseil s'est réuni huit fois, une fois par mois sauf les mois d'été. À chaque séance nous étions presque au complet.

Tour à tour, des thèmes récurrents et des thèmes spécifiques étaient à l'ordre du jour. Parmi les premiers, les publications périodiques de notre Association ont été l'objet de nombreuses mises à jour. Le choix des articles de la *Revue Valdôtaine d'Histoire Naturelle* est totalement confié aux rédacteurs, alors que le contenu de *Nouvelles* est établi à l'avance pour faciliter des liens de convivialité entre les membres de la Société. Par contre, le budget qui leur est alloué, les moyens de distribution, le choix de l'imprimerie, la part à destiner au web et la numérisation des archives sont des sujets de discussions parfois passionnées. L'état d'avancement de la publication monographique sur l'histoire de notre Association est aussi

souvent à l'ordre du jour ; d'ailleurs nos racines ont été remémorées à La Thuile au mois d'août, lors de la cérémonie publique en l'honneur de M. Efnis Noussan, ancien Président et fondateur, à dix ans de sa disparition. Un grand merci à la Municipalité et à M. le Curé de La Thuile pour l'excellent accueil.

Les activités institutionnelles à échéance annuelle ou semestrielle occupent régulièrement les conseillers. Parmi les premières il y a la discussion à propos du bilan et du budget, ainsi que la rédaction du programme annuel des conférences et des sorties. Deux fois par an il faut prédisposer l'Assemblée des membres. Les rendez-vous en salle de conférences s'étaient désormais sur toute l'année, que ce soit en région à la demande des Communes ou Bibliothèques en partenariat (isogone en 2011, Hône en 2012) ou en ville sur les grands thèmes choisis par

le Conseil (la biodiversité, l'histoire locale du climat et de la végétation, etc.) ou encore sous forme de mise au point sur des thèmes d'actualité ou sur des études de grande envergure menées sur notre territoire ou sur les Alpes en général. Des spécialistes sont déjà venus de très loin nous faire part de l'état de leurs recherches, des militants européens de l'environnement sont venus nous raconter leur travail et leur lutte en faveur de la biodiversité, et quelquefois les deux aspects coexistaient dans la même personne. Le Conseil s'occupe aussi des échanges avec les Associations sœurs en Vallée d'Aoste, ailleurs en Italie et en Europe. Ces activités concernant le choix des conférences et des sorties sur le terrain font jouer la créativité du Conseil et passionnent ses membres.

Quelquefois le Conseil doit prendre des décisions à propos d'événements qui nous concernent. Au cours de cet-

te année 2011 il a dû délibérer sur le Statut de la nouvelle Association qui régit le Jardin historique alpin du Petit-Saint-Bernard La Chanousia, comportant la participation à sa gestion. Le Conseil a également accepté l'invitation de la Région Vallée d'Aoste pour la tenue d'un stand au Marché des Herbes médicinales et aromatiques à Saint-Vincent le 26 juin, et celle de La Murithienne, Société Valaisanne de Sciences Naturelles, pour fêter ensemble leur 150<sup>e</sup> anniversaire (3-5 novembre) à Saint-Maurice et à Sion. Cette dernière rencontre renoue nos liens historiques et prélude à de nouvelles activités en commun.

Somme toute, l'ennui ne stagne pas au sein du Conseil de Direction de la SFV, on suit des personnages et des événements intéressants, on discute, on décide... du courage, 2012 est l'année des élections, proposez votre candidature !

## IL LICHENE DELL'ANNO... XANTHORIA ELEGANS (LINK) TH.FR. VAR. ELEGANS

### DESCRIZIONE

Lichene foglioso, tendenzialmente circolare (diametro medio 5-10 cm), molto aderente al substrato con piccoli lobi periferici, stretti, divergenti, chiaramente convessi; di colore da giallo-arancione a rosso-aranciato.

### DOVE

La specie colonizza sia le superfici rocciose naturali (specie rupicola) sia quelle prodotte dall'attività umana (es. tegole, cemento, ecc.), orizzontali o poco inclinate, quasi sempre esposte al sole. Laddove si verificano condizioni di eutrofizzazione (ad esempio per accumulo delle deiezioni degli uccelli) questa specie tende a formare popolamenti monospecifici molto estesi.

### DISTRIBUZIONE

Lichene ad ampia diffusione, prevalentemente nelle zone montane.

### CURIOSITÀ

Nel 2005, nell'ambito di un progetto di ricerca coordinato da studiosi spagnoli, alcuni esemplari di *Xanthoria elegans* sono stati sigillati in una capsula e lanciati nello spazio a bordo di un razzo Soyuz. Una volta in orbita attorno alla Terra, i campioni sono stati esposti all'ambiente spaziale per circa 15 giorni, con temperature da +20°C a -20°C. In questo arco di tempo le attività funzionali hanno subito una drastica riduzione (una sorta di "letargo") per poi riprendere, senza danni, una volta che gli esemplari sono stati riportati sulla Terra.



*Xanthoria elegans* su manufatto litico a Promiod (Châtillon) circa 1.500 m s.l.m. (Foto M. Broglio)

Rosanna Piervittori

# CALENDARIO DELLE ATTIVITÀ DELLA SOCIÉTÉ DE LA FLORE VALDÔTAINE 2012

Data	Luogo	Tipo di evento	Relatore o referente	Argomento Nota: consultare <a href="http://www.sfv.it">www.sfv.it</a> per dettagli e aggiornamenti	Ritrovo (spostamenti con mezzi propri)
5 Aprile, giovedì	Aosta	Conferenza	dott. Fabrizio Martini, <i>Università di Trieste</i>	Dal Carso a Cherso. Uno sguardo sulla flora illirica.	21.00 Biblioteca regionale
12 Aprile, giovedì	Aosta	Conferenza	Ippolito Ostellino, Roberto Saini, <i>Torino</i>	Esperienza Piemonte: 35 anni di parchi nel territorio piemontese	21.00 Biblioteca regionale
21 Aprile, sabato	Aosta	Assemblea di Primavera		Relazioni varie. Dibattito sul nuovo Statuto. Al termine, consegna del Premio del Museo per la migliore tesi di carattere naturalistico e relazione della candidata vincitrice.	15.30 Biblioteca regionale
5 Maggio, sabato	Jovençon	Escursione in mattinata	Ghigo Rossi	Osservazione dell'ornitofauna degli ambienti coltivati tra vigneti e frutteti. Degustazione. Visita alla Maison des anciens remèdes.	8.00 Aosta Foro Boario
11 Maggio, venerdì	Hône	Conferenza	Francesco Prinetti	In collaborazione con la Biblioteca di Hône: Geologia di Hône e della bassa valle d'Aosta.	21.00 Biblioteca di Hône
13 Maggio, domenica	Hône	Escursione	Francesco Prinetti	In collaborazione con la Biblioteca di Hône: escursione geologica alle Tre Goye ed a Courtil-Serra di Biel. Pranzo al sacco. Al rientro merenda sinoira al "Barbatrucco" di Hône; necessaria prenotazione (vedi sotto).	7.30 Aosta Foro Boario 8.15 Hône, Municipio
17 Maggio, giovedì	Aosta	Conferenza	Dott.ssa Santa Tutino	Servizio regionale Aree protette: la nuova normativa per la gestione e il monitoraggio dei Siti Natura 2000.	21:00 Biblioteca regionale
26 Maggio, sabato	Media valle	Escursione (vedi <a href="http://www.sfv.it">www.sfv.it</a> )	Maurizio Bovio, Francesco Prinetti, Annalaura Pistarino	In collaborazione con la Società Botanica Italiana: Flora, geologia e geomorfologia degli ambienti xerothermici di bassa quota della Valle d'Aosta. Pranzo al sacco.	7.45 Aosta Foro Boario 8.30 Saint-Vincent, parcheggio Fera - Ponte Romano
1 Giugno, venerdì	Hône	Conferenza	Maurizio Bovio, Maurizio Broglio	In collaborazione con la Biblioteca di Hône: Flora e vegetazione di Hône e della bassa valle di Champorcher.	21.00 Biblioteca di Hône
2 Giugno, sabato	Hône	Escursione	Maurizio Bovio, Maurizio Broglio	In collaborazione con la Biblioteca di Hône: escursione floristica dal Crest al santuario del Retempio. Pranzo al sacco. Al termine merenda sinoira a "La louye su la Goumba" al Crest (15 Euro); necessaria prenotazione (vedi sotto).	7.30 Aosta Foro Boario 8.15 Hône, Municipio
Data da stabilire	Aosta	Assemblea Straordinaria		Deliberazione sul nuovo Statuto	Luogo da stabilire
21 Giugno, giovedì	Hône	Conferenza	Massimo Bocca	In collaborazione con la Biblioteca di Hône: la Fauna presente nel territorio di Hône e della bassa valle di Champorcher	21:00 Biblioteca di Hône
24 Giugno, domenica	Hône	Escursione	Massimo Bocca	In collaborazione con la Biblioteca di Hône: escursione faunistica nella bassa valle di Champorcher. Pranzo al sacco.	8.00 Aosta Foro Boario 8.45 Hône, Municipio
7 Luglio, sabato	Gressoney-La-Trinité	Escursione	Francesco Prinetti	Sorgenti del Lys, Alpe Cortlys, morene e torbiere. Un sito interessato da progetti di sviluppo.	7.30 Aosta Foro Boario 8.30 Pont-Saint-Martin parcheggio della Posta (Boschet)
16-20 Luglio	Champorcher, Cogne	Escursioni	Francesco Prinetti, I. Vanacore Falco	Visita della Société Botanique de Vaucluse	8.00 Montjovet, Hotel Napoléon Altri appuntamenti da definire
21 Luglio, sabato 22 Luglio, domenica	Val Seriana (Bergamo)	Viaggio di studio (vedi <a href="http://www.sfv.it">www.sfv.it</a> )	Maurizio Bovio. <i>Volumetto sul Sentiero dei fiori in omaggio ai partecipanti fino ad esaurimento</i>	Sentiero dei Fiori (Prealpi Orobie - Bergamo) con gli amici della Flora Alpina Bergamasca. Mezzi propri. Pranzo libero autogrill sabato. Pernottamento in rifugio (mezza pensione 35 Euro). Prevedere picnic per domenica. Prenotare entro lunedì 18 giugno in sede oppure al referente con anticipo euro 20.	9.00 Aosta Foro Boario. Fermate lungo il percorso fino a Ivrea in base agli iscritti.
25-26 Agosto, sabato-domenica	Val Ferret (Courmayeur)	Escursione	Ermanno Dal Molin	Gita sociale multidisciplinare. Picnic 2 giorni. Cena e pernottamento al rifugio Bonatti. Prenotare entro il 5 agosto in sede oppure al referente con anticipo euro 20.	7.30 Aosta Foro Boario 8.15 Courmayeur parcheggio La Palud
8 Settembre, sabato	La-Magdeleine	Escursione	Francesco Prinetti, Chantal Trèves	Sentiero Natura Tantané. Pranzo al sacco. Merenda di fine stagione alla Magdeleine gentilmente ospitati da Chantal Trèves	7.30 Aosta Foro Boario 8.10 Châtillon, parcheggio basso rotonda per Cervinia
Estate, date da definire	Biblioteche comunali	Conferenza		In collaborazione con le biblioteche comunali interessate: "Riletture di paesaggi riprese da Enrico Peyrot"	
25 Ottobre, giovedì	Aosta	Conferenza	Sandra Barberi, Elisabetta Converso, Francesco Prinetti	«... la rocca e la roccia diventarono una rupe sola». Castelli valdostani tra natura, arte e storia.	21.00 Biblioteca regionale
8 Novembre, giovedì	Aosta	Conferenza	dott. Edoardo Martinetto	Quattro milioni di anni ai piedi delle Alpi Occidentali. Ricerche Paleobotaniche all'Università di Torino.	21.00 Biblioteca Regionale
Novembre, data da definire	Aosta	Assemblea d'Autunno		Elezione degli organi statutari. Comunicazione del Parco Naturale Mont Avic sulla propria attività scientifica. Cena sociale.	16.30 Biblioteca regionale

## Numeri di telefono per eventuali dettagli e aggiornamenti:

Francesco Prinetti 0166 512778 - 338 6761264 - Maurizio Bovio 0165 554764 - Maurizio Broglio 0165 41680 - Ermanno Dal Molin 339 6656885

Ghigo Rossi 0165 1852331 - 334 3320430

Prenotazioni merende uscite con Biblioteca Hône: Annamaria tel. 0125 803540 (dal martedì al venerdì 15,30-18,30)

Sede Société de la Flore Valdôtaine: via de Tillier 3 - 11100 Aosta. Martedì-giovedì ore 9-12; sabato ore 9-11; telefono 0165 361089; sito internet [www.sfv.it](http://www.sfv.it)